Starwood, l’offerta cinese è superiore a quella di Marriott

Il matrimonio tra **Starwood Hotels & Resorts Worldwide** e **Marriott International** (forse) non s’ha da fare. A rompere le uova nel paniere della fusione annunciata a novembre arriva infatti un terzo incomodo, il un corsorzio cinese guidato da **Anbang Insurance Group** e composto anche da due private equity. L’offerta che rischia di far saltare l’acquisizione da parte di Marriott è di **76 dollari per azione** in contanti, pari a una proposta di acquisto non vincolante di 12,9 miliardi di dollari, contro i 12,2 offerti da Marriott. Come riporta Italia Oggi, al momento Starwood dichiara di continuare a sostenere il progetto di fusione con Marriott, anche se “esaminerà con attenzione gli sviluppi del negoziato con il consorzio”, per giungere a una decisione “nel miglior interesse di Starwood e dei suoi azionisti”.

L’interesse dei cinesi, già proprietari del **Waldorf Astoria di New York** e di una serie di catene negli Usa, nasce dalla forte presenza di Starwood in **Cina**. Nel Paese del dragone, infatti, i marchi **Sheraton**, **Westin** e **ST. Regis** totalizzano oltre 250 alberghi extra-lusso, più una trentina in fase di apertura: un patrimonio eccellente per soddisfare la domanda cinese, sempre più forte ed esigente.